

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

MERCOLEDÌ 4 OTTOBRE 1961

(79^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegni di legge:

« Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » (855) (Approvato dalla Camera dei deputati): « Norme sulla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » (1631) (D'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 1464, 1465, 1466
GAIANI	1465
GARLATO	1466
GENCO, <i>relatore</i>	1465, 1466
SOLARI	1466
SPASARI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	1466

« Modifiche alla legge 24 luglio 1959, n. 622, recante interventi a favore dell'economia nazionale » (1618-Urgenza); « Norme per l'esercizio del credito navale » (1619-Urgenza) (Rinvio della discussione):

PRESIDENTE	1462
JERVOLINO, <i>Ministro della marina mercantile</i>	1462
SACCHETTI	1462

« Modifiche alla composizione del Consiglio superiore della marina mercantile e del Comitato centrale del lavoro portuale » (1620) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	Pag. 1462, 1463
GARLATO	1463
JERVOLINO, <i>Ministro della marina mercantile</i>	1463

« Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari in Ispra » (1677) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE, <i>relatore</i>	1463, 1464
FOCACCA	1464
SACCHETTI	1464
SPASARI, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	1464

La seduta è aperta alle ore 10,40.

Sono presenti i senatori: Bardellini, Cervellati, Corbellini, Florena, Focaccia, Gaiani, Garlato, Genco, Gombi, Sacchetti e Solari.

7ª COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 79ª SEDUTA (4 ottobre 1961)

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Imperiale è sostituito dal senatore Zucca.

Intervengono il Ministro della marina mercantile Jervolino ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

G A I A N I , Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Rinvio della discussione dei disegni di legge:

« Modifiche alla legge 24 luglio 1959, numero 622, recante interventi a favore dell'economia nazionale » (1618-Urgenza) e: « Norme per l'esercizio del credito navale » (1619-Urgenza)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge: « Modifiche alla legge 24 luglio 1959, n. 622, recante interventi a favore dell'economia nazionale » e: « Norme per l'esercizio del credito navale ».

Faccio presente alla Commissione che, malgrado sia stata nostra premura avvertire telegraficamente il relatore di questi provvedimenti, senatore Armando Angelini, questi non è potuto rientrare in Italia in tempo utile.

Tenuto conto dell'urgenza di approvare questi due disegni di legge, penso che si potrebbe iniziarne l'esame anche in sua assenza.

S A C C H E T T I . Riguardo a questi due provvedimenti abbiamo parecchie tesi da confrontare e opinioni da vagliare al lume delle esperienze passate: pertanto credo sia giustificata la nostra richiesta di esaminare la materia quando il relatore sarà presente, cioè nella seduta di venerdì prossimo 6 ottobre.

Ci rendiamo conto dell'urgenza di discutere i problemi concernenti i finanziamenti ed i contributi per l'ammodernamento di una parte del nostro naviglio, ma proprio per l'importanza della questione proponiamo, ripeto, che la discussione sia rinviata alla seduta nella quale il relatore sarà presente.

J E R V O L I N O , *Ministro della marina mercantile.* Faccio presente alla Commissione la necessità di esaminare al più presto questi due provvedimenti per la discussione dei quali insisto da più mesi.

Di fronte alle osservazioni sollevate dal senatore Sacchetti debbo arrendermi, naturalmente insoddisfatto, non perchè non voglia accogliere la proposta di rinvio, ma perchè anche ieri durante la discussione sul bilancio del Ministero della marina mercantile alla Camera dei deputati, da tutti i settori è stata richiesta con insistenza l'approvazione di questi due provvedimenti.

Per questa ragione, nonostante che anche oggi la discussione sul bilancio del mio Dicastero continui, ho ritenuto opportuno assentarmi da Montecitorio per venire in questa Aula.

P R E S I D E N T E . In conformità della richiesta del senatore Sacchetti e poichè non sorge opposizione, la discussione dei due disegni di legge è rinviata alla prossima seduta.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche alla composizione del Consiglio superiore della marina mercantile e del Comitato centrale del lavoro portuale » (1620)

P R E S I D E N T E , *relatore.* L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla composizione del Consiglio superiore della marina mercantile e del Comitato centrale del lavoro portuale ».

Dichiaro aperta la discussione sul disegno di legge — del quale sono io stesso relatore — di cui do lettura:

Articolo unico.

Il direttore generale della pesca marittima del Ministero della marina mercantile è chiamato a far parte del Consiglio superiore della marina mercantile.

Il direttore generale del demanio marittimo e dei porti del Ministero della marina mercantile è chiamato a far parte del Comitato centrale del lavoro portuale.

Si tratta di un provvedimento logico, e credo basterà accennare al suo contenuto per rendersi conto della sua opportunità.

Si vuole modificare la composizione del Consiglio superiore della Marina mercantile e del Comitato centrale del lavoro portuale inserendo nel primo organo il direttore generale della pesca marittima, e nel secondo il direttore generale del demanio marittimo.

Sembra logico, infatti, che tali direttori collaborino ai lavori del Consiglio e del Comitato e una loro assenza rappresenterebbe senz'altro una lacuna rilevante.

G A R L A T O . Non mi è chiaro perchè il direttore generale della pesca debba far parte di un organo e quello del demanio di un altro.

J E R V O L I N O , *Ministro della marina mercantile.* Ne spiego subito il perchè.

Con la legge 7 dicembre 1960, n. 1511, si è modificata la struttura del Ministero della marina mercantile e, in base al nuovo ordinamento, sono state create due nuove direzioni generali una delle quali, che sovrintende al demanio marittimo ed ai porti, era in precedenza fusa con la direzione della pesca marittima.

Mentre infatti con la vecchia legge faceva parte del Consiglio superiore della marina mercantile il direttore della pesca anche nella sua qualità di direttore del demanio, ora che è intervenuta la legge n. 1511 si è creduto opportuno modificare le cose.

Pertanto, in conformità al disposto della nuova legge, si rendono necessarie le modifiche di cui al presente provvedimento che sono in perfetta armonia con la legge innovativa della struttura del Ministero della marina mercantile.

P R E S I D E N T E , *relatore.* Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Discussione e rinvio del disegno di legge:
« Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari in Ispra » (1677)

P R E S I D E N T E , *relatore.* Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Costruzione di case da assegnare al personale del Centro comune di ricerche nucleari in Ispra ».

Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge, del quale sono io stesso relatore.

Questo provvedimento concerne la costruzione di case da assegnare al personale del Centro di ricerche nucleari di Ispra e credo ci sia poco da dire sulle ragioni che consigliano una sua rapida approvazione. Effettivamente, lo sviluppo di un impianto così importante come quello di Ispra — che ho avuto occasione di visitare — ha bisogno di uomini altamente specializzati che vivano in quell'ambiente e pertanto il problema delle case da assegnare a questo personale, che non è solo italiano ma anche straniero, diventa rilevante per la funzionalità dell'impianto stesso.

Mi sembra superfluo dilungarmi; aggiungerò solo che il Governo italiano con il presente provvedimento, in esecuzione di accordi presi con la Commissione europea della energia atomica, prevede lo stanziamento di 300 milioni che consentiranno all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato di contrarre mutui fino all'ammontare di lire 7 miliardi e 500 milioni per la costruzione dei 1500 alloggi necessari al personale in questione.

Alla spesa prevista dal provvedimento in discussione sarà fatto fronte negli esercizi 1961-1962 e 1962-1963 mediante riduzione del contributo previsto dall'articolo 18 della legge 11 agosto 1960, n. 933, per l'importo annuo di 300 milioni afferenti rispettivamente agli esercizi 1961-1962 e 1962-1963.

Faccio inoltre presente che la Commissione finanze e tesoro non ha nulla da osservare per la parte di sua competenza.

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 79^a SEDUTA (4 ottobre 1961)

F O C A C C I A. Sono senz'altro favorevole all'approvazione di questo provvedimento.

S A C C H E T T I. Mio malgrado, onorevoli senatori, sono costretto a chiedere un rinvio della discussione del disegno di legge, anche se tutti ci rendiamo conto che il Centro sperimentale di Ispra necessita di abitazioni per coloro che vi lavorano.

Le maggiori perplessità sorgono quando si osserva che il criterio di finanziamento previsto da questo provvedimento è identico a quello usato in passato e contro il quale abbiamo protestato e reclamato, cioè quello del contributo; in questo modo si continua nella nefasta politica di cristallizzazione del bilancio!

Inoltre, a parte il fatto che non si conosce, perchè non è indicata, la via da seguire per reperire le aree per le costruzioni, la questione che più colpisce è che la somma di 300 milioni di contributi sarà detratta dallo stanziamento previsto dall'articolo 18 della legge 11 agosto 1960, n. 933, per il Centro di Ispra. È possibile che mentre ci preoccupiamo di assicurare ed aumentare i finanziamenti ai centri di ricerca per i loro esperimenti, nel contempo sottraiamo ad essi — e per vari anni — una parte delle somme stanziare?

Questa è una cosa che assolutamente non possiamo accettare perchè non è possibile diminuire i già modesti contributi previsti dalla legge n. 933, e pertanto ci opponiamo a questo sistema.

Arriviamo, normalmente, ogni anno a variazioni di bilancio dell'ordine di 120 miliardi o quasi e, allora, mi domando se il Ministero del tesoro non possa far fronte all'onere derivante da questo provvedimento senza intaccare i fondi dati al Centro di Ispra.

La questione ha un valore politico e non può bastare la risposta che per ora si comincia ad attingere da dove è più facile farlo e che in futuro si provvederà in altro modo!

Anche se il finanziamento dato al Centro di ricerche di Ispra potrà essere aumentato, le esigenze dell'Istituto sono tali da non

permettere la distrazione di alcuna somma per fini che non siano scientifici.

Per queste ragioni, siamo per il momento sfavorevoli all'approvazione del provvedimento e proponiamo un rinvio della discussione perchè crediamo che sia possibile studiare meglio la questione per avviare a soluzione un problema che sta a cuore anche a noi.

S P A S A R I, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Concordo circa la proposta di rinvio del senatore Sacchetti, al fine di approfondire l'esame del provvedimento ed approvarlo con tutta serenità.

P R E S I D E N T E, *relatore*. Poichè anche il Governo concorda sull'opportunità di un rinvio della discussione al fine di meglio studiare il problema, se non si fanno osservazioni, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge alla seduta della settimana prossima.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » (855) (Approvato dalla Camera dei deputati) e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Castellucci ed altri: « Norme sulla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » (1631) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri », già approvato dalla Camera dei deputati e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Castellucci, Vizzini, Mattarelli Gino, Andreucci, Longoni e Baldelli: « Norme sulla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri », parimenti approvato dalla Camera dei deputati.

Data l'identità della materia dei due disegni di legge, propongo che la discussione di essi avvenga congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Dichiaro, pertanto, aperta la discussione sui disegni di legge di cui do lettura:

Disegno di legge n. 855:

Articolo unico.

La tariffa degli onorari per le prestazioni professionali dei geometri, approvata con legge 2 marzo 1949, n. 144, è aumentata del 40 per cento.

Restano invariati gli adeguamenti disposti con la legge 7 ottobre 1957, n. 974.

Disegno di legge n. 1631:

Articolo unico.

La tariffa degli onorari e delle indennità, ed i criteri per il rimborso delle spese per le prestazioni professionali dei geometri, sono stabiliti mediante decreto del Ministro per la grazia e giustizia, di concerto con il Ministro dei lavori pubblici, su proposta del Consiglio nazionale dei geometri.

G E N C O, *relatore*. Il disegno di legge presentato dal Ministero dei lavori pubblici, il numero 855, prevede l'aumento del 40 per cento delle tariffe per le prestazioni professionali dei geometri, mentre quello di iniziativa dei deputati Castellucci ed altri, il numero 1631, demanda al Ministero di grazia e giustizia di stabilire le tariffe ed i criteri per il rimborso spese per le prestazioni dei geometri.

Sono pervenute a me, e suppongo anche a voi, richieste da parte dei geometri perchè venga elevata non la tariffa, ma il massimo di importo dei lavori consentiti ai geometri.

In realtà in questa materia c'è molta confusione, o per meglio dire c'è da parte degli ingegneri una certa resistenza a consentire ai geometri determinate prestazioni.

Le vecchie tariffe si sono fermate a determinati importi di spese di lavori ed i geometri sostengono che ora, essendo aumentato il costo dei lavori delle costruzioni, è diventato irrisorio il limite di 5 milioni

accettabile fino a dieci anni fa, e che pertanto sarebbe opportuno che l'intera materia fosse riveduta.

Detto questo, esprimo il voto che in seguito all'approvazione dei provvedimenti in esame — ed in particolare di quello dello onorevole Castellucci — il Ministero di grazia e giustizia e quello dei lavori pubblici riconsiderino la materia.

Se questo voto venisse accettato, credo che si potrebbe senz'altro passare all'approvazione dei due disegni di legge che trattano la stessa materia.

G A I A N I. Mi pare invece che i due provvedimenti siano l'uno in contrasto con l'altro perchè mentre quello governativo stabilisce l'aumento della tariffa per le prestazioni dei geometri, quello parlamentare dice che la tariffa e gli onorari debbono essere stabiliti con decreto del Ministro di grazia e giustizia, uditi determinati organi.

G E N C O, *relatore*. Esiste già una tariffa professionale per i geometri che comprende tutte le varie categorie di lavori, dal rilevamento, alla direzione e alla contabilità, prevedendone anche i limiti.

A mio parere il disegno di legge presentato dall'onorevole Castellucci, demandando la questione al Ministero di grazia e giustizia, intende sollevare il problema delle competenze, perchè ad esempio i piccoli lavori in edifici rurali (pensate al caso di un piccolo solaio di cemento armato) potrebbero essere di competenza dei geometri, ciò che invece la legge sulle competenze degli ingegneri esclude.

Poichè c'è stato un contrasto tra i due ordini, il Ministero di grazia e giustizia potrebbe dirimere le controversie mettendo d'accordo le due categorie, e per questa ragione ritengo che entrambi i provvedimenti al nostro esame possano essere approvati.

P R E S I D E N T E. Penso che il problema vada così posto: mentre il provvedimento numero 855 stabilisce l'aumento della tariffa degli onorari, quello numero 1631 di-

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 79^a SEDUTA (4 ottobre 1961)

ce qualcosa di più, poichè oltre che delle tariffe si occupa dei criteri per il rimborso delle spese, cosa che è piuttosto differente dalla prima.

G A R L A T O . Credo che tra i due provvedimenti non vi sia incompatibilità. Il primo, infatti, aumenta immediatamente del 40 per cento le voci della tariffa dei geometri. Col secondo, invece, si attribuisce al Ministro di grazia e giustizia, previo parere di alcuni organi, la competenza a modificare e rielaborare per il futuro la tariffa stessa.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. In effetti il secondo provvedimento completa il primo ed il Governo si dichiara favorevole all'approvazione di entrambi. Accolgo inoltre, per parte mia, il voto espresso dal relatore.

G E N C O , *relatore*. Avrei preferito che nel disegno di legge dell'onorevole Castellucci si fosse fatto cenno ai limiti di competenza, ma sostanzialmente credo che la Commissione possa essere d'accordo sulla approvazione dei due disegni di legge.

S O L A R I . Siamo anche noi d'accordo circa l'approvazione dei due disegni di legge con la raccomandazione al Governo che, salve le competenze stabilite per legge tra geometri ed ingegneri, si tengano presenti le esigenze attuali.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Metto ai voti il disegno di legge n. 855: « Modifiche alla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge n. 1631: « Norme sulla tariffa per le prestazioni professionali dei geometri » di cui ho già dato lettura.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 11,10.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari